



Per MARTEDI' 7 APRILE 2020 martedì della settimana santa

VANGELO Gv. 13,21-33.36-38

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

L'Ultima Cena è il momento più grande e "riassuntivo" dell'amore e dell'amicizia che Gesù ha per i suoi.

E qui troviamo anche la risposta che gli uomini vivono nei confronti di Gesù.

C'è quella di Giuda che diventa tradimento, chiusura, fuga nella notte.

E Gesù continua ad avere per lui amore, attenzione, misericordia: gli offre un boccone di pane.

C'è quella di Pietro, fatta di entusiasmo, di slanci pieni di generosità, ma anche di bei discorsi ai quali non seguono i fatti.

Gesù accoglie Pietro, ma, nello stesso tempo, lo richiama ad una concretezza di fedeltà, a far sì che ai discorsi seguano i gesti veri, a trasformare l'entusiasmo in vita di disponibilità.

C'è, poi, l'amicizia di Giovanni, che si è chinato sul petto di Gesù, l'unico che l'ha seguito fin sotto la croce:

un'amicizia di confidenza, di abbandono, di fiducia

Per tutti tre l'amicizia di Gesù è stato dono della sua vita, amore fino alla fine.

Ed è così anche per me, per te, per ogni persona:

Gesù realizza la stessa amicizia che è dono totale di sé,

pur assumendo per ciascuno sfumature diverse...

ed aspetta la nostra risposta!

O Signore, anche noi tante volte ti abbiamo tradito, rinnegato, dimenticato, eppure la tua parola: "seguimi", non viene mai meno.

Ai nostri slanci si alternano le nostre cadute,

ma Tu, Signore, non ti stanchi mai di perdonarci.

Dacci il coraggio di perseverare nel cammino dietro a Te,

e, nonostante la nostra fragilità, con il tuo aiuto,

ti seguiremo fin sotto la croce.

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto.

Don Sandro